

Israele inizia la pulizia etnica in Cisgiordania

 frontnieuws.com/israel-begint-met-etnische-zuivering-op-de-westelijke-jordanoever

Novità in primo piano

28 augustus 2024



raccolta di Nick.mon / Wikimedia / ([CC BY-SA 3.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/))

Il progetto coloniale anglo-americano in Palestina ha dato inizio ad una nuova guerra per allontanare la popolazione indigena dalla loro terra.

Israele lancia un'importante operazione in Cisgiordania; Funzionari palestinesi dicono 9 morti
– Washington Post

TEL AVIV – Mercoledì Israele ha lanciato un'importante operazione in diverse città della Cisgiordania, coinvolgendo centinaia di soldati.

Le truppe sono state portate qui con supporto aereo e bulldozer, secondo un ufficiale militare israeliano che ha parlato in condizione di anonimato per discutere di un'operazione militare delicata. Testimoni oculari hanno menzionato droni che scansionavano il cielo e veicoli corazzati che trasportavano truppe a terra.

Le forze di difesa israeliane e lo Shin Bet, l'agenzia per la sicurezza interna del paese, hanno annunciato in una breve dichiarazione congiunta che stanno lanciando un'operazione antiterrorismo a Jenin e Tulkarem. Sono state segnalate operazioni anche nel campo profughi di al-Fara'a, vicino a Tubas. Almeno nove palestinesi sono stati uccisi da mezzanotte, ha detto il Ministero della Sanità a Ramallah. Sette sono stati portati in un ospedale di Tubas e due in un ospedale di Jenin, ha detto il ministero.

Dal giugno 1967, quando i sionisti iniziarono una guerra contro i loro vicini arabi, occuparono illegalmente la Cisgiordania e Gaza, scrive Bernhard .

Oggi, il ministro degli Esteri israeliano Israel Katz ha twittato in ebraico (traduzione automatica):

ישראל כ"ץ Israel Katz @Israel_katz – 4:42 UTC – 28 agosto 2024 A partire da stasera, l'IDF sta lavorando intensamente nei campi profughi di Jenin e Tulkarem per contrastare l'infrastruttura terroristica islamico-iraniana ivi stabilita. L'Iran sta lavorando per creare un fronte terroristico orientale contro Israele in Cisgiordania, sul modello di Gaza e del Libano, finanziando e armando i terroristi e contrabbandando armi avanzate dalla Giordania.

Dobbiamo affrontare la minaccia proprio come affrontiamo le infrastrutture terroristiche a Gaza, compresa l'evacuazione temporanea dei residenti palestinesi e qualunque misura sia necessaria. Questa è una guerra per tutto e dobbiamo vincerla.

Nella Striscia di Gaza, l'esercito coloniale ha spinto più di 2 milioni di palestinesi sopravvissuti in un'area di meno di 15 chilometri quadrati. Continua a bombardarli. Ogni edificio leggermente più grande è stato distrutto. L'obiettivo ovvio è quello di spingere l'intera popolazione nel deserto egiziano del Sinai e dare la loro terra ai coloni illegali.

Un progetto simile è stato avviato in Cisgiordania. I sionisti progettano di radere al suolo la Cisgiordania e poi spingere la popolazione palestinese oltre il fiume in Giordania.

C'è poco sostegno su cui i palestinesi possono contare. Il mondo "occidentale" sostiene l'entità sionista con tutto ciò che ha. Gli Stati Uniti, la Germania e altri paesi gli forniscono un flusso costante di armi e munizioni. Il mondo arabo è per lo più silenzioso. La Turchia fornisce all'entità sionista il petrolio rubato alle regioni curde dell'Iraq. L'Egitto ha ampliato i suoi legami economici con Israele diventando un punto di transito per le importazioni verso quel paese.

L'asse della resistenza, un agglomerato misto di forze irregolari in Libano, Siria, Iraq e Yemen – alimentato dall'Iran – è l'unica forza esterna disposta a intervenire.

Ma finora l'Asse si è guardato dall'intervento americano contro se stesso. Hezbollah in Libano ha regolato uno dei suoi conti nel conflitto con Israele. Come sottolinea Alastair Crooke in una conversazione con il giudice Napolitano (video), citato qui da Yves Smith :

[6:40] Ciò che abbiamo visto è che la guerra si sta frammentando in diversi modi. In primo luogo, si è frammentato con l'assassinio di Fuad Shukr a Beirut, poco prima che Haniyeh fosse ucciso a Teheran. E per questo motivo è cambiato il funzionamento concreto della resistenza. Perché per Hezbollah l'assassinio di Fuad ha oltrepassato tutte le linee rosse, tutti gli accordi, tutti gli equilibri sono stati infranti. E hanno aperto un conto separato, separato da quanto accaduto a Gaza. Hanno aperto un conto separato.

E quindi questo fine settimana si è trattato di regolare i conti con Israele. E sono stati molto attenti a rispettare l'equazione, le equazioni di guerra, che avevano tra Israele e Hezbollah. Non sono usciti da quelle equazioni. Quindi, se volete, a Tel Aviv hanno attaccato il quartier generale del Mossad e il quartier generale dell'8200, che è più o meno l'equivalente della NSA negli Stati Uniti, se volete, che intercetta le comunicazioni. Perché quella è stata la struttura decisionale che ha portato all'assassinio di Fuad Shukr a Beirut. E lo hanno fatto a Tel Aviv perché lo hanno ucciso a Beirut. Se vuoi, c'era una completa uguaglianza in questo.

Hezbollah e Israele hanno regolato i conti sull'omicidio di Fuad Shukr. Ma il conto della guerra sionista contro la Palestina non è ancora stato deciso.

L'operazione ha anche fornito un deterrente contro ulteriori attacchi sionisti contro i leader della resistenza:

La risposta di "Hezbollah" con missili e droni ieri mattina presto in territorio israeliano, in particolare nella zona centrale di Tel Aviv, è significativa perché significa che le operazioni israeliane per uccidere i leader dei gruppi di resistenza in Libano, Palestina e Yemen riceveranno ora una risposta rapida ed efficace risposta. Inoltre, queste operazioni comportano costi significativi.

...

I tentativi dell'entità israeliana di nascondere il suo numero crescente di sconfitte e fallimenti attraverso falsificazioni e falsificazioni non sono più efficaci, poiché i gruppi di resistenza li smascherano sul posto attraverso precise contromisure.

L'Iran, che deve ancora vendicare il recente assassinio del leader di Hamas Haniyeh a Teheran, farà un calcolo simile. La sua prossima operazione contro Israele in relazione al caso Haniyeh sarà separata dalla difesa dei diritti e del popolo palestinese.

Tale difesa continuerà finché tutti i diritti dei palestinesi, compreso il diritto al ritorno nella propria terra, non saranno ripristinati.
